

IL GARGANO COMPLETIL

*Presentato il nuovo
Programma Pastorale.
Dall'Uomo crocifisso agli uomini crocifissi*



di MARIA ANTONIA DI MAGGIO

Domenica 23 novembre, festa di Cristo Re dell'Universo, nel Santuario di Santa Maria delle Grazie, è stata celebrata la santa Messa di chiusura dell'Anno Liturgico e consegnato il nuovo Programma Pastorale del Santuario per l'anno 2014-2015. La solenne Celebrazione eucaristica è stata presieduta da mons. Michele Castoro, arcivescovo di Manfredonia-Vieste-San Giovanni Rotondo, alla presenza del ministro provinciale, fr. France-

sco Daniele Colacelli, del padre guardiano, fr. Francesco Langi, del rettore del Santuario, fr. Francesco Dileo e di numerosi frati Cappuccini, religiosi e fedeli.

Il tema portante del nuovo Programma Pastorale è "Redenti dalla Croce di Cristo!". Infatti, come ha sottolineato il Rettore nel suo saluto, «a sostenere l'andamento del nostro Programma, alla luce anche dei tanti eventi che segnano il cammino della Chiesa, saranno sempre l'esempio di santità e l'esperienza spirituale di Padre Pio da Pietrelcina, che ha fatto della Croce l'unico suo vessillo e l'unico suo sostegno». Fr. Francesco Dileo ha poi ricordato le parole del Santo di Pietrelcina tratte dalla lettera

CALVARIO

scritta a padre Agostino da San Marco in Lamis: «Sì, io amo la Croce, la Croce sola, l'amo perché la vedo sempre alle spalle di Gesù».

Un piano di azione, dunque, di linee guida e operative per quanti desiderano organizzare il proprio pellegrinaggio nei luoghi di San Pio, ma anche suggerimenti utili per chi opera nel Santuario e guida i fedeli nel loro pellegrinaggio. «Attraverso il richiamo del segno della Croce - ha aggiunto il Rettore - si vuole attivare o riattivare la duplice dinamica del cammino cristiano: quella verso il centro,

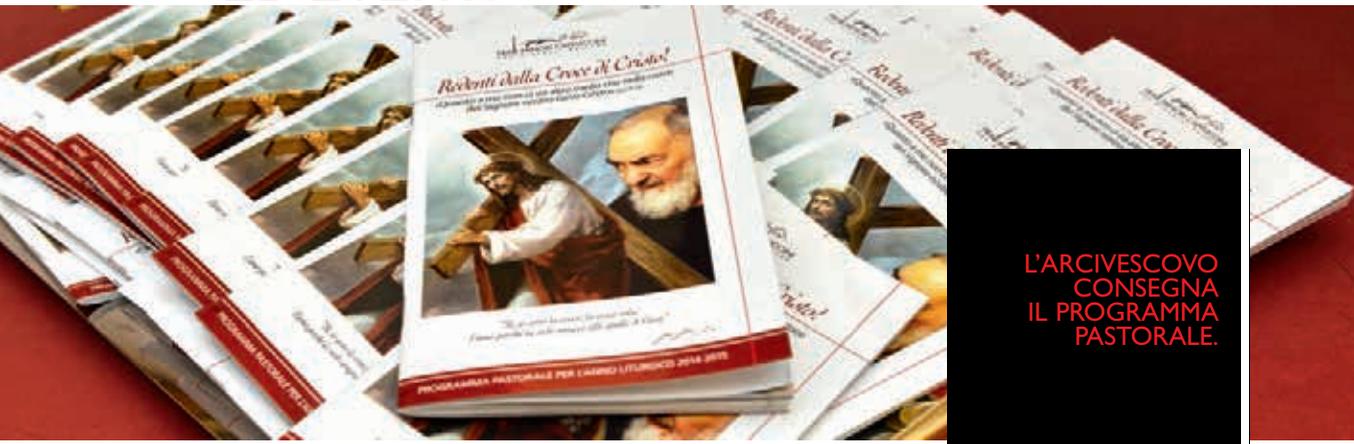
che è Gesù Cristo, Verbo incarnato, morto e risorto per la nostra salvezza e quella verso gli altri, soprattutto verso le "periferie". Ripartire da Cristo per andare verso i fratelli e per vivere con i fratelli». Il Rettore ha poi, così concluso: «A tutti, dunque, ma in modo particolare a quanti saliranno su questo monte, pellegrini e forestieri, a chi giungerà afflitto dalla sofferenza nel corpo e nello spirito e a quanti arriveranno in questi luoghi affaticati e oppressi, auguro di trovare ospitalità e accoglienza, sostegno e cura, forza e ristoro spirituale e, allo

stesso tempo, auguro di sperimentare o rivivere il gaudio di una vita rinnovata e fortificata dal dono della fede, mediante l'ascolto della Parola, la celebrazione dei sacramenti e l'esercizio della vera carità».

E a quanti soffrono, sono affaticati, ammalati e a tutti i dimenticati dalla società si è rivolto anche mons. Castoro nella sua omelia, ricordando che «Gesù ha voluto prendere il volto di quanti hanno fame e sete, degli stranieri, di quanti sono nudi, malati o prigionieri, di tutte le persone che soffrono o sono messe da parte. Per

IL RETTORE
PRESENTA
IL PIANO
PASTORALE
DEL
SANTUARIO.





questo - ha sottolineato - il comportamento che noi abbiamo nei loro confronti sarà dunque considerato come il comportamento che abbiamo nei confronti di Gesù stesso. Questo è il Re che celebriamo! [...]. Ho avuto fame e mi avete dato da mangiare - ha continuato il Vescovo - ho avuto sete e mi avete dato da bere, ero straniero e mi avete accolto (Mt 25,35), questo il grande insegnamento che ci viene dal Vangelo». «Se mettiamo in pratica l'amore per il nostro prossimo, secondo il messaggio evangelico - ha aggiunto - allora facciamo spazio alla signoria di Dio e il suo regno si realizza in mezzo a noi, se, invece, ciascuno pensa solo ai propri interessi, il mondo non può che andare in rovina». Al termine della sua omelia, mons. Castoro ha ringraziato i frati Cappuccini di San Giovanni Rotondo per «le belle litur-



gie che tanta serenità portano nell'animo dei fedeli) e ha auspicato che chi viene pellegrino in questi luoghi

«possa tornare a casa rinfrancato, per aver incontrato il Signore nella santa Messa e per aver fatto esperienza di preghiera, di silenzio e di fraternità».

Al termine della Celebrazione, sono state simbolicamente consegnate, a una rappresentanza di operatori del Santuario, religiosi, laici e pellegrini, delle copie del nuovo Programma Pastorale e una pergamena contenente un estratto della lettera di san Pio da Pietrelcina a padre Agostino da San Marco in Lamis. v



▶ I CONCELEBRANTI ALL'EUCARISTIA PRESIEDUTA DA MONS. CASTORO. ◀